

**ANALISI INDUSTRIA LITICA  
SCAVO LUCONE "D"**

L'analisi tipometrica dei manufatti non ritoccati è stata fatta secondo il metodo proposto da Bagolini (1968). L'analisi tipologica degli strumenti è stata eseguita seguendo la tipologia analitica del Laplace, fatta eccezione per i foliati che sono classificati secondo la proposta dello stesso Bagolini (1970).

**Tipometria:** manufatti integri 236; ravnivamenti 7; nuclei 8.

Lame larghe 4%; lame 5%; schegge laminari 4%; schegge larghe 20%; schegge 52%; schegge strette 15%.

Microлити 80%; lamelle e piccole schegge 18% schegge e lame 2%.

**Tipologia:** totale strumenti integri 25; pezzi scheggiati 11; nuclei 8; ravnivamenti 7.

**Bulini tot. 6**

|                                                      |   |
|------------------------------------------------------|---|
| — Bulino semplice a 1 stacco                         | 1 |
| — Bulino semplice a 2 stacchi laterale e trasversale | 3 |
| — Bulino su ritocco laterale a stacco laterale       | 1 |
| — Bulino su ritocco laterale a stacco trasversale    | 1 |

**Grattatoi tot. 4**

|                                                |   |
|------------------------------------------------|---|
| — Grattatoio frontale corto                    | 3 |
| — Grattatoio frontale corto a ritocco laterale | 1 |

**Strumenti a ritocco erto tot. 2**

|                |   |
|----------------|---|
| — Lame a dorso | 2 |
|----------------|---|

\* Museo di Gavardo

### **Foliati tot. 14**

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| — Punta foliata a peduncolo e alette | 2 |
| — Punta foliata a peduncolo e spalla | 1 |
| — Punta foliata ad alette            | 1 |
| — Punta foliata a base arrotondata   | 1 |
| — Raschiatoio foliato multiplo       | 6 |
| — Raschiatoio foliato doppio         | 2 |
| — Raschiatoio foliato semplice       | 1 |

### **Substrato tot. 6**

|                                     |   |
|-------------------------------------|---|
| — Raschiatoio marginale             | 1 |
| — Grattatoio denticolato            | 2 |
| — Grattatoio carenoide denticolato  | 1 |
| — Scheggia a ritocco erto marginale | 2 |

**Da notare:** G4 (n. 1); B3 (n. 2); F1A (n. 3); F7B (n. 4); B (n. 5); G3 (n. 6).  
F1Ac bf (p med rett lin) (n. 7); F1B d bf (p med rett lin) (n. 8);  
F7Ab bf (g long rett dent) (n. 9); F7Ac mg (m brev rett lin) (n. 10,  
11); F7Ac mg (g med rett lin) (n. 12); G3 (n. 13); F2Aa Gf (p med  
rett lin) (n. 14).

### **Considerazioni generali sull'industria litica**

L'industria del Lucone zona "D" presa in esame è la risultanza di uno scavo effettuato per il recupero del materiale in un modesto riquadro che delimitava "buche" frutto di attività di ignoti e pertanto i dati che se ne desumono possono risultare parzialmente alterati da questo fatto.

Si possono comunque trarre alcune considerazioni di carattere generale.

Riguardo alla selce utilizzata nell'industria della zona "D" del Lucone è da notare come venissero usati tipi di selce biancastra e grigia, bruna, rosata e bionda, con netta prevalenza dei primi due tipi.

La materia migliore era utilizzata per strumenti più raffinati, mentre quella con caratteristiche tecniche più modeste per strumenti del substrato e nel materiale non ritoccato.

Nelle tipologie, pur nella scarsità degli strumenti reperiti, si può constatare la presenza di bulini e grattatoi in ogni strato dello scavo, mentre la presenza dei foliati è maggiore negli strati "C" e "D"; i foliati sono del tipo peduncolato e ad alette; da notare un'unica cuspidata foliata amigdalare; tra i raschiatoi foliati sono presenti sia i semplici, doppi e multipli.

Un bell'esemplare di elemento di falcetto conserva ancora abbondante il mastice con il quale era fissato all'utensile.

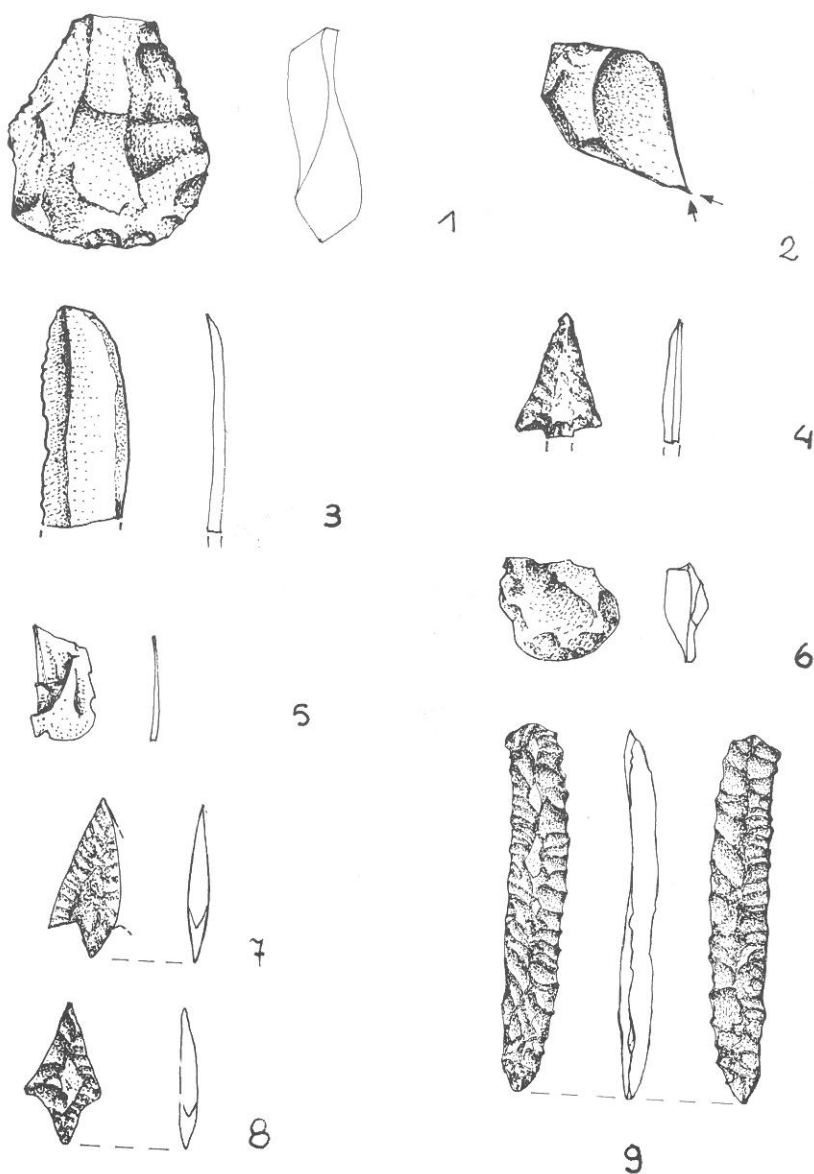
Sono prevalenti nella tipologia strumenti connessi con l'attività agricola. Il fatto però che tale industria litica derivi da una modesta area non rispecchia necessariamente l'insieme delle attività svolte da quel gruppo umano che l'ha prodotta, ma può rappresentare solo quelle attività che venivano svolte nel luogo oggetto dello scavo stesso.

Quindi anche le considerazioni sulla scarsità o abbondanza di strumenti è da valutare sempre considerando i limiti sopra esposti tenendo pure in evidenza il complesso di quei fenomeni che possono aver inciso sulla distribuzione degli strumenti o sul loro addensamento.

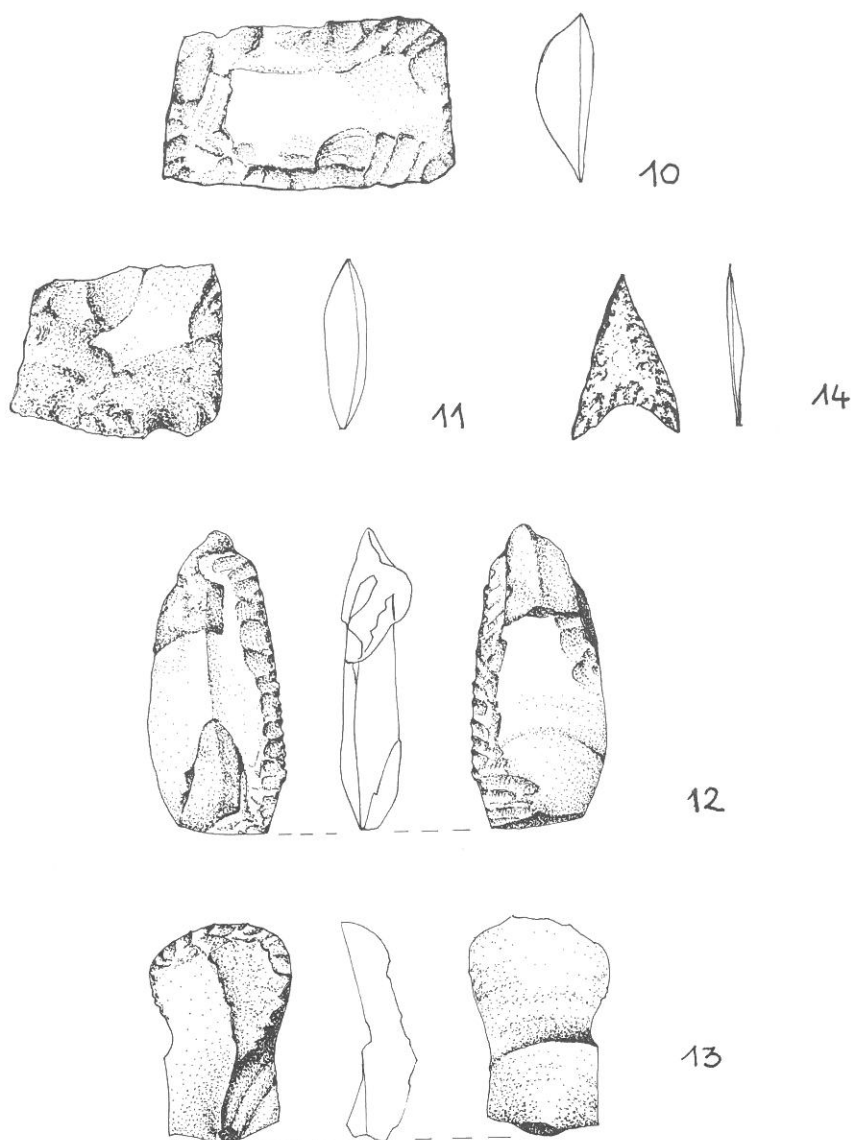
(Disegni dell'autore)

#### BIBLIOGRAFIA

- BAGOLINI B., 1968, *Ricerche sulle dimensioni dei manufatti litici preistorici non ritoccati*, Annali Università Ferrara, sez. XV, 1°, 10, pag. 195-219.
- BAGOLINI B., 1970, *Ricerche tipologiche sul gruppo dei foliati nelle industrie di età olocenica della Valle Padana*, Annali Università Ferrara, sez. XV, 1°, 11, pag. 221-245.
- LAPLACE G., 1964, *Essai de typologie systematique*, Annali Università Ferrara, sez. XV, 1°, suppl. II.



Tav. I - N. 1-6 strato C; n. 7-9 strato D.



Tav. II - N. 10-13 strato D; n. 14 strato E.